

COM'E' ANDATA A FINIRE

Di Bernardo Iovene

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Restando in Toscana, quello che c'è dentro al territorio, invece, praticamente lo regaliamo. Le cave di marmo, ce n'eravamo occupati 2 anni fa.

DA REPORT DEL 3/04/2011

CARLO MUSETTI - GEOLOGO

Questa è una cava da sempre lavorata al 90% in galleria, in sotterranea. Questa è la macchina che serve per fare il tunnel d'avanzamento: la lama entra dentro 3 metri e 30 e la velocità di traslazione è di circa 4-5 centimetri al minuto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dalle montagne di Carrara si estrae il marmo più famoso del mondo. Le cave sono 80 e quasi il 40% detiene un diritto di proprietà che risale al 1751. Fino al 2012, l'unica strada per portare i blocchi e i sassi dei monti al porto, è stato il centro della città.

UOMO

Guardi come sporgono! Quello è una violazione e non solo: è anche pericoloso per l'incolumità della gente.

DONNA

Se ne sono sempre fregati!

BERNARDO IOVENE

Quando piove succede questo.

UOMO

Perdite di fanghi. E questo succede! Cioè: tu non ci credi che a Carrara succedano queste cose. Perché poi sono fanghi che il giorno dopo si seccano e poi sono risollevati per una settimana.

UOMO

Non vogliamo più camion a Carrara! Moriamo. Ci ammazzano tutti!

DONNA

Li chiamiamo "sciagatatori" delle nostre montagne.

BERNARDO IOVENE

Cioè?

DONNA

Eh, vanno su e fanno scempio! Cercano. Sono come quelli che andavano alla ricerca dell'oro.

UOMO

Quello che vede, lì di fronte, era il monte Betolli

BERNARDO IOVENE

Sì.

UOMO

Credo che sia forse l'unico posto. Non dico in Italia, ma nel mondo, dove i monti vengono capitozzati e portati via.

UOMO

Per la popolazione significa polveri e malattie e per l'altra parte, che è veramente poca, vuol dire business e ricchezza.

BERNARDO IOVENE

I camion quando scendono dalle cave sono obbligati a passare al lavaggio. Ma lavare solo le ruote serve a poco e la nuvola di polvere si infila dappertutto. Il Comune dovrebbe regolamentare, ma il Sindaco ammette che sono le imprese a dettare legge.

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

La pubblica amministrazione deve riprendere in toto il governo di quel settore e proprio perché per troppi anni si è stati soccombenti alle logiche delle imprese, al lavoro, al ricatto occupazionale e a quant'altro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il sindaco, non riesce nemmeno a far rispettare la rimozione dei detriti lungo le strade del monte e delle terre che i cavaatori scaricano sui versanti che invece andrebbero smaltite.

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

La terra costituisce un costo per l'operatore e quindi se può ne fa a meno.

GIUSEPPE SANSONI – LEGA AMBIENTE CARRARA

I detriti trasportati sulla strada comunale, altri cumuli sono là dietro. E poi alla prossima pioggia vengono ritrascinati. È tutto così.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il Comune con gli oneri delle cave incassa 15 milioni di euro all'anno tutti investiti per 14 anni di mutui per costruire una strada in galleria che collegherà le 80 cave di Carrara con il porto e l'autostrada.

BERNARDO IOVENE

Quando questa qua sarà operativa i problemi saranno risolti?

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Stop: non passerà più un camion dalla città.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Bene, Carrara è una delle città più indebitate d'Italia, è la provincia più povera della Toscana,. Ha il marmo più pregiato del mondo che viene venduto in blocchi al mercato cinese e indiano e la catena della, la filiera della trasformazione negli ultimi vent'anni è diminuita, e a settembre si è presentata pure la guardia di finanza. Allora, intanto vediamo se questa strada l'anno finita, e se un bel pò di imprenditori continuano a cavare senza gara per via dell' editto del 1751, perché saremmo nel 2013 e il concetto di demanio dovrebbe valere anche per gli amministratori di Carrara. Bernardo Iovene

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Finalmente nel 2012, la strada dei marmi viene aperta. Oggi i camion dalle cave vanno da questa galleria direttamente al porto. La strada però è vietata alle auto dei carraresi.

GIUSEPPE SANSONI – LEGA AMBIENTE CARRARA

Ha questa prerogativa che è interamente a carico dei cittadini e ad uso esclusivo delle cave.

BERNARDO IOVENE

Cioè, voi non ci potete passare?

GIUSEPPE SANSONI – LEGA AMBIENTE CARRARA

Loro la usano e noi la paghiamo.

BERNARDO IOVENE

Ah, ho capito.

GIUSEPPE SANSONI – LEGA AMBIENTE CARRARA

Questo è insomma. Però insomma, il problema di fondo per il centro urbano è stato risolto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E finalmente in città si respira un'altra aria. Ma i problemi restano a monte: le 80 cave lavorano ancora oggi senza concessione. C'è un regolamento del 1994 che non viene applicato e ci sono diritti di proprietà di privati che risalgono a questo editto scritto a mano dalla principessa Maria Teresa del 1751. Quindi senza concessione, senza gare e succede che alcune cave sono intestate a più soci di cui uno riceve una rendita parassitaria.

CARLO MUNETTI - GEOLOGO

In quel caso il regolamento consente che uno dei soci lavori la cava e l'altro socio diciamo ha un diritto di prelazione sul materiale che viene acquistato a prezzo di costo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi c'è un socio che lavora e l'altro no. Il lavoratore deve dare all'altro a prezzo di costo parte dei blocchi estratti.

LAVORATORE CAVA

Praticamente la ditta sarebbe andata a morire. E allora abbiamo dovuto fare questo...

LAVORATORE CAVA

Hanno accettato oggi, hanno ingoiato questa cosa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il regolamento di diritto a estrarre, è talmente caotico che ti puoi trovare dei soci che con una sentenza in mano, reclamano diritti su una cava dove lavori da 50 anni.

MARIANNA RICCI – IMPRENDITRICE CAVA RICCI

No! Non li abbiamo mai visti! Certo, li avrà visti il nonno nel '62. Però noi fisicamente...

BERNARDO IOVENE

Questi son ricomparsi dopo 50 anni...

MARIANNA RICCI – IMPRENDITRICE CAVA RICCI

Questi ricomparsi nel '98 quando, sì.

BERNARDO IOVENE

Dopo 40 anni, no?

MARIANNA RICCI – IMPRENDITRICE CAVA RICCI

Esattamente, esattamente. E hanno vantato diritti. Ha capito? Quindi l'assurdità è di essere messi sullo stesso piano. Presupponendo che sia patrimonio indisponibile, siamo messi sullo stesso piano di chi non ha mai esercitato attività estrattiva e di chi non ha mai versato un euro nelle casse del Comune!

BERNARDO IOVENE

Cioè, quindi, è la rendita parassitaria.

MARIANNA RICCI – IMPRENDITRICE CAVA RICCI

Assolutamente sì!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E addirittura hanno trasferito, a pagamento, il diritto a terzi.

MARIANNA RICCI – IMPRENDITRICE CAVA RICCI

Stiamo parlando di qualche milione di euro su un patrimonio del Comune, cioè di tutti!

CLAUDIA BENAİMÉ – CONSIGLIERE COMUNALE

Ma si può tollerare nel 2013 che ci sia qualcuno che diciamo usufruisce di una rendita parassitaria? Si può tollerare una cosa del genere? Allora, un esempio: abbiamo circa 100 cave e ci sono 200 diciamo titolari di autorizzazione. Perché poi a sto punto non si sa: anche il linguaggio diventa importante, no?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questo caos è dovuto al fatto che a Carrara non è applicata la legge nazionale sulle attività estrattive del 1927 che non prevede il sub affitto sulle cave della collettività che vengono date in concessione dai comuni. Qui in parte siamo rimasti al 1700.

BERNARDO IOVENE

Cioè: le cave non sono dei cittadini?

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Glielo spiego io se mi dà pazienza. A oggi, il 32% dei mappali, sono dei privati di cui 6 cave sono tutte di beni stimati, quindi di proprietà; 46 sono miste e 28 sono tutte comunali. Questa è la verità, che lo si voglia capire o non lo si voglia capire.

BERNARDO IOVENE

E questo in base a quale...

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

All'editto di Maria Teresa del 1751 e successive fasi...

BERNARDO IOVENE

Va beh, ma cosa mi viene a dire? Possiamo mai parlare di queste cose ancora? Cioè... ma dico: è possibile?

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Ma voi state scherzando? Cioè: ma secondo lei devo render conto io che sto impegnandomi con tutti gli strumenti possibili per cercare di superare queste proprietà del tutto anacronistiche? E quindi pensate che sta cosa - anche chi mi ha preceduto: amministrazioni, sindaci, eccetera, da 300 anni a questa parte - se fosse stata una cosa come lei pensa, così superficiale, non l'avrebbero fatto? Ma di cosa stiamo parlando?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E invece nel 1994 l'allora sindaco la professoressa Fazzi Contigli, l'aveva fatto.

BERNARDO IOVENE

Quindi quando è arrivata lei c'era questa situazione.

EMILIA FAZZI CONTIGLI –SINDACO DI CARRARA 1994 - 1998

C'era questa stessa...

BERNARDO IOVENE

C'era questa stessa situazione.

EMILIA FAZZI CONTIGLI –SINDACO DI CARRARA 1994 - 1998

E io ho fatto il regolamento.

BERNARDO IOVENE

Lei ha fatto il regolamento.

EMILIA FAZZI CONTIGLI –SINDACO DI CARRARA 1994 - 1998

Fatto! Una per una si rivedevano le cave, si stabiliva chi era il concessionario, si dava la concessione, lo stesso concessionario la lavorava, dava il corrispettivo al Comune. Dopo 20 anni, se si era comportato bene, rinnovava la richiesta e via e via.

BERNARDO IOVENE

Quindi poi lei eliminava tutte quelle rendite..

EMILIA FAZZI CONTIGLI –SINDACO DI CARRARA 1994 - 1998

Tutto, tutto.

BERNARDO IOVENE

che venivano dal '700. Però, dico, poi che cosa è successo? Questa transazione...

EMILIA FAZZI CONTIGLI –SINDACO DI CARRARA 1994 - 1998

È successo che io non sono stata rinnovata... non mi hanno rinnovato la candidatura. Fu cambiato il regolamento.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi sono transitati altri due sindaci e quello in carica dice che è bloccato da una frase contenuta nell'editto di Maria Teresa del 1751.

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Ecco la frase: "Niun diritto pretender mai più possa sopra di esse".

BERNARDO IOVENE

E questa è la frase?

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

E questa è la frase.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non riesce a fare un nuovo regolamento perché Maria Teresa nel 1751 aveva scritto che le cave sono di proprietà dell'estrattore. Uno di questi possessori di beni detti "estimati" è la ditta Franchi che oltre all'attività di estrazione, ha anche impianti di trasformazione in città, dal taglio dei blocchi alla lucidatura del marmo.

PAOLO DEL VECCHIO – FRANCHI GROUP

Cioè, sono beni che risalgono... praticamente sono dei diritti che risalgono dal 1700 da Maria Beatrice D'Este e praticamente chi ha questi beni estimati è il proprietario del luogo di lavorazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La benefattrice, non è Maria Beatrice D'Este, ma sua mamma Maria Teresa

BERNARDO IOVENE

Questa proprietà voi come ce l'avete?

PAOLO DEL VECCHIO – FRANCHI GROUP

Noi l'abbiamo acquistata da precedenti proprietari di beni estimati.

BERNARDO IOVENE

Quindi se ci fosse adesso un regolamento che dice "questa cava è pubblica"?

PAOLO DEL VECCHIO – FRANCHI GROUP

Io dico: dimostro che i beni sono della città. È vero che le montagne fanno parte della città, però è anche vero che sono state acquistate con dei contratti, regolarmente. Cioè chiaramente io lo chiamerei... sembrerebbe quasi un esproprio. Cioè, quindi non vedo quali diritti reclamino sui beni estimati.

CLAUDIA BENAİMÉ – CONSIGLIERE COMUNALE

Perché i beni estimati non esistono più, perché tutto quello che era la legislazione estense, nel momento che il comune di Carrara ha approvato un regolamento, quindi dal '94, è stato superato. Quindi questa storia dei beni estimati, è un po' una storia.. insomma ci stanno veramente prendendo per i fondelli su questa questione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il regolamento del 1994, come abbiamo visto, fu cambiato.

BERNARDO IOVENE

Che cosa dovrebbe fare il Sindaco?

CLAUDIA BENAİMÉ – CONSIGLIERE COMUNALE

Dovrebbe semplicemente approvare un regolamento che rispecchia i contenuti della sentenza della Corte Costituzionale, che è l'unico paletto fermo: le concessioni sono temporanee, onerose e devono essere condotte direttamente.

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Si tratta di andare a dire a delle imprese, a delle associazioni, "dopo 300 anni questo bene non è più tuo perché giustamente", diciamo tutti, "è della comunità". E siccome noi vogliamo farlo questo, ma non così, andare in Consiglio Comunale e dire ai consiglieri "da domani le cave son tutte nostre".

BERNARDO IOVENE

Cioè: lei ha paura, diciamo, ha timore..

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Ma non ho para solo io. Ma io porto a esporre anche i consiglieri comunali, non è solo il sindaco. Mah, io non me la sento di portarla così. Allora me la sento..

BERNARDO IOVENE

È questo il timore...

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Io me la sento un minuto dopo che ho un provvedimento che sta ancorato in una legge.

BERNARDO IOVENE

Cioè, lei vuole la copertura della Regione.

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Non c'è dubbio!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In Regione l'assessore Ceccarelli ha formato un gruppo di esperti per capire se l'editto di Maria Teresa ha ancora un valore per stabilire le proprietà delle cave. Eccoli a consulto prima dell'intervista.

VINCENZO CECCARELLI – ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE REGIONE TOSCANA

Ovviamente vogliamo anche che le basi giuridiche sulle quali si basa questa legge siano le più fondate possibile, perché ovviamente...

BERNARDO IOVENE

Lei mi sta dicendo la stessa cosa che mi ha detto il Sindaco. Però, avete fatto questo gruppo di lavoro; sta lavorando sto gruppo? Cioè tutte queste persone che abbiamo visto prima in riunione con lei stanno lavorando su questo?

VINCENZO CECCARELLI – ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE REGIONE TOSCANA

Questo gruppo di lavoro sta lavorando su questo, sta lavorando in maniera puntuale, abbiamo deciso anche di ricorrere ad uno storico del diritto..

BERNARDO IOVENE

Eh. Ma ci vuole indicare dei tempi? Nel senso che bisogna stabilire se in questo editto c'è il diritto di proprietà o no. No? Cioè, dico.. è semplice la cosa. No?

VINCENZO CECCARELLI – ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE REGIONE TOSCANA

Esatto. Beh, penso che se era semplice, come dire, nei secoli che ci stanno alle spalle, la questione forse sarebbe già stata risolta. Non è semplice, ma siamo determinati a definirlo.

BERNARDO IOVENE

Con calma, diciamo. Con calma, piano piano.

VINCENZO CECCARELLI – ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE REGIONE TOSCANA

Assolutamente no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E invece sì, perché il nodo sulla validità dell'editto è stato già sciolto dagli esperti.

ENRICO BALDI – AVVOCATURA REGIONE TOSCANA

Abbiamo concluso che il diritto passato attribuito dalla duchessa nel suo editto, era quello di sfruttamento del bene e non di piena proprietà. Quindi secondo noi la proprietà è rimasta una proprietà di demanio pubblico, quindi della collettività.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le montagne sono di tutti. Se i possessori del diritto di proprietà estense pagassero completamente gli oneri di concessione, il Comune, ha calcolato il Tirreno incasserebbe 4 milioni di euro in più all'anno. Ma la partita è dura, il Sindaco ha provato ad aumentare gli oneri da 13 euro a 45 euro a tonnellata, ma gli imprenditori sono ricorsi al Tar e hanno ottenuto l'annullamento degli aumenti.

ANGELO ZUBBANI – SINDACO DI CARRARA

Noi abbiamo avuto negli ultimi anni 250 ricorsi. Dalle commissioni tributarie di allora fino al Tar e fino ai tribunali ordinari. Quindi siamo impegnati su tutti i fronti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un clima surriscaldato anche dall'inchiesta della procura che sta indagando su un giro di sotto fatturazione di blocchi di marmo che vanno in Cina e in India. Ed è proprio il pubblico ministero che fa un appello alla città: "attenti", dice, "vi portano via la ricchezza".

ALDO GIUBILARO – PROCURATORE CAPO MASSA CARRARA

Cioè, sembra che effettivamente, diciamo, il marmo non crei una ricchezza sul posto, a vedere. Nel senso che la lavorazione e quant'altro ruota attorno al marmo non sia sul posto, ma vada altrove. Quindi vada ad arricchire da un punto di vista di opportunità di lavoro e di lavoro altre aree geografiche e non la nostra.

CARLO MUSETTI - GEOLOGO

Il problema di Carrara è anche che l'80% della produzione ormai, da 20 anni a questa parte, viene esportata grezza, in blocchi. Non ci sono più tutte le segherie, gli impianti di trasformazione, che erano quelli che portavano il valore aggiunto alla città.

BERNARDO IOVENE

Certo, certo.

CARLO MUSETTI - GEOLOGO

Ora i blocchi vengono esportati... i cinesi vengono e comprano i blocchi grezzi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A tuonare c'è anche il parroco del duomo che da un lato vede aumentare la povertà, dall'altro denuncia che la ricchezza del marmo non ha ricadute sulla città.

DON RAFFAELLO – PARROCO DEL DUOMO DI CARRARA

Capitavano gli extra, gli extracomunitari. Ora capitano i carraresi o carrarini che dir si voglia. Capitano loro a chiedere anche roba di base: zucchero, pasta, riso. Quindi vuol dire che c'è povertà. Questo oro bianco è in mano a pochi che sfruttano la situazione in un modo abbastanza aberrante. Come morfologia geografica sono massacrati questi monti. Eh, va bene; è una ricchezza che deve essere estratta. Quello che non si vede è la ricaduta sulla popolazione soprattutto di Carrara che ne è la depositaria.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto Carrara è una delle città più indebitate d'Italia. Nella frazione di Colonnata ormai incastrata tra le montagne ridotte a spezzatino vivono solo di lardo.

DEMETRIO - ABITANTE DI COLONNATA

L'industria di Colonnata, che è il paese del marmo, non è più il marmo: è il lardo. Paghiamo più tasse di tutti gli industriali di Carrara.

BERNARDO IOVENE

Cioè, voi sul lardo pagate più tasse che sul marmo?

DEMETRIO - ABITANTE DI COLONNATA

Sì, sì! Perché non si può lavorare a nero sul lardo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Demetrio, un vecchio cavatore anarchico, una soluzione ce l'ha.

DEMETRIO - ABITANTE DI COLONNATA

Il Comune dovrebbe prender tutto, il Comune o lo Stato, e far tutta una cooperativa. Far guadagnare gli orfani, gli orfani far guadagnare perché quasi tutti qua c'abbiamo un morto, c'abbiamo alle cave.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma ai caduti nelle cave è stato dedicato un monumento. Ora, è possibile che da anni regione e comune sono lì a discutere se il mondo è cambiato o no dal 1751? Ed è possibile che al Comune vengono pagati 13 euro blocchi di marmo che vengono venduti a 4000! In tutta questa storia chi ha avuto un po' di coraggio è stata una donna sindaco, che nel 1994 aveva abolito tutte le rendite di Maria Teresa. Ma poi il suo partito, l'allora ds, non l'ha ricandidata, e il suo regolamento praticamente è stato abolito. Intanto 8 imprenditori sono indagati perché avrebbero sotto fatturato vendendo a cinesi e indiani, cioè avrebbero venduto una parte in contanti per evadere il fisco italiano e i dazi stranieri.